

MILANO

Venerdì, 14 luglio 2006

Redazione di Milano
Piazza Carbonari 3

cronaca@avvenire.it



Ballio rettore del Politecnico

Giulio Ballio, in carica dal 2002, è stato rieletto rettore del Politecnico. Ballio è stato riconfermato con il 49,2 per cento dei voti, battendo lo sfidante Giovanni Da Rios. Alla votazione hanno partecipato docenti, ricercatori, dirigenti, personale tecnico-amministrativo, gli studenti eletti e il cda. «Nei prossimi quattro anni - ha commentato Ballio - mi impegnerò affinché il Politecnico mantenga le posizioni raggiunte a livello nazionale».

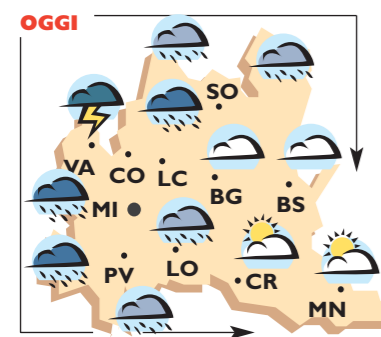
Altro temporale in città Albero cade sui binari

Anche ieri sera il maltempo è tornato a farsi sentire a Milano. Un violento temporale si è abbattuto sulla città ed ha provocato qualche disagio ai pendolari delle Ferrovie Nord, per circa due ore, fra le 18,45 e le 20,45. In particolare, un albero è caduto sui binari in prossimità della stazione di Piazzale Cadorna e ha interrotto per un po' il traffico ferroviario. Poi, piano piano la situazione è andata risolvendosi. I treni hanno accumulato ritardi medi contenuti in una ventina di minuti. Già dopo le 21 la situazione è andata normalizzandosi. Parecchi gli scantinati allagati, ma la maggior parte delle richieste di soccorso si sono registrate in provincia: in tutto, 25 interventi in un'ora e mezzo, dalle 20 alle 21,30, per i vigili del fuoco. «Tante richieste di intervento - hanno riferito dalla centrale operativa della polizia locale, a Milano - ma niente di particolarmente grave. Tra le segnalazioni le più numerose sono state quelle per la caduta di rami d'albero e allagamenti, scantinati o carreggiate, in tutte le zone della città. In compenso la temperatura, che nel corso della giornata era tornata su valori elevati, è nuovamente scesa a livelli più accettabili».

Che tempo fa

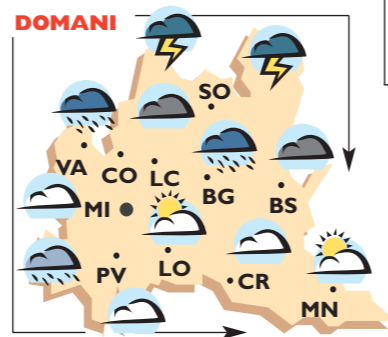
IL SOLE
sorge alle 5,49 e
tramonta alle 21,08

LA LUNA
sorge alle 23,28 e
tramonta alle 10,58



OGGI
Evoluzione generale: perturbato.
Stato del cielo: irregolare con addensamenti sui settori occidentali e sui rilievi; dal pomeriggio poco nuvoloso in pianura.
Precipitazioni: rovesci o temporali sparsi sui settori occidentali e sui rilievi.
Temperature: minime stazionarie, massime in lieve calo.
Venti: deboli variabili.
Altri fenomeni: afa in pianura.

Temperature: stazionarie.
Venti: da deboli a moderati da est.
Altri fenomeni: afa in pianura.



DOMANI
Evoluzione generale: variabile.
Stato del cielo: nuvolosità variabile, con addensamenti sulle alpi.
Precipitazioni: rovesci o temporali sparsi su alpi e prealpi, in estensione alla pianura.

TELEFONI UTILI

Ambulanze 118
Pronto soccorso 02.34567
Guardia medica 02.63632469
Fatebenefratelli 02.55031

San Carlo 02.40221
San Paolo 02.81841
San Raffaele 02.26431
Servizio medico pediatrico a domicilio 02.3319233
Assistenza Anziani 02.8911771

02.89127882
02.66982478
02.63631
02.582961
02.57999
02.66101029
02.64442381

Pronto intervento
Carabinieri 112
Polizia volante 113
Polizia stradale 02.326781
Vigili del Fuoco 115
Guardia di finanza 117
Vigili urbani 02.77271

Onoranze Funebri



02.66.501.584

Servizio
24 su 24

Emerg. ambientali 02.1515
Servizi Pubblici 02.8598/02.6236
Comune 02.5255
Gas 02.5252
Eletticità Aem 02.2521
Eletticità Enel 16441
Acquedotto 02.4120910

LA STORIA

Nel maggio 1135, papa Innocenzo II, per risolvere la questione con l'antipapa Anacleto II, indisse un concilio a Pisa al quale invitò l'abate Bernardo di Clairvaux. Con le sue parole travolgenti Bernardo convinse tutti che il vero Papa era Innocenzo II, mettendo così fine allo scisma. I milanesi, come ringraziamento per questa pace insperata, offrirono a Bernardo il terreno per costruire un monastero. E fu così che in quello stesso anno fu fondata l'Abbazia, detta di Chiaravalle, dalla trasposizione in italiano del francese Clairvaux.



Chiaravalle da salvare Si mobilitano le istituzioni

L'assessore Sgarbi: faremo un sopralluogo e chiederemo i fondi al ministro Rutelli
La Provincia: subito la convocazione di un tavolo con Sovrintendenza, Regione e Palazzo Marino per capire come intervenire

provinciale Daniela Benelli nel corso di una riunione fissata per mercoledì prossimo. Uno dei progetti a cui pensa l'assessore comunale è la valorizzazione del sistema di abbazie e di ville, come quella di Rocca-brivio da poco inaugurata, dell'immediato hinterland milanese. «Bisogna valorizzare questo patrimonio artistico spesso bistrattato - spiega Sgarbi - basti pensare alla lentezza degli interventi sulla Villa Reale di Monza».

Anche dalla Provincia arriva un impegno a "fare sistema" per affrontare l'emergenza. Palazzo Isimbardi sta curando il restauro di un mulino inserito nel complesso monastico. «L'abbazia rappresenta un patrimonio culturale e artistico importantissimo - afferma il vicepresidente Alberto Mattioli - Da parte nostra ci sarà senz'altro un interessamento alla vicenda, prenderemo contatto al più presto con i monaci per valutare il da farsi». L'assessore alla Cultura Daniela Benelli spiega che la competenza sull'abbazia è della Sovrintendenza: «È impossibile per le istituzioni toccare anche solo una pietra senza il loro via libera. Certo bisognerà valutare il da farsi e io penso che il sistema migliore sia convocare il tavolo dell'accordo di programma varato qualche anno fa tra Regione, Provincia, Comune e Sovrintendenza». La Benelli sottolinea lo sforzo fatto in questi anni da Palazzo Isimbardi nella promozione turistica e culturale delle abbazie del Sud Milano con itinerari ad hoc e organizzazione di concerti.

l'architetto Botta «Delitto» per l'Italia e la cultura europea

La Soprintendenza «è la prima chiamata in causa». È un «delitto» che «un patrimonio italiano ed europeo come questo» sia ridotto così. Sospira alla descrizione del guasto nell'abbazia di Chiaravalle l'architetto Mario Botta, raggiunto nel suo studio in Svizzera. L'autore del restauro del Teatro alla Scala guarda con «dispiacere» all'incursione verso i monumenti. «Specie - aggiunge - se legati a funzioni religiose, per esempio come in questo caso i matrimoni, che tengono in vita l'edificio anche al di là del valore artistico e monumentale». Il rischio, per l'architetto, è che «posti così, importanti per la civiltà europea, siano chiusi,

mantenendo solo la funzione museale, e perdendo il contatto con la vita di tutti i giorni». A questa fine, per il loro monastero si sono opposti gli abitanti di San Pietro al Monte (Lecco). E don Vincenzo Gatti, che da trent'anni ne cura i restauri, a raccontare la «mobilitazione popolare» a favore dell'abbazia raggiungibile solo dopo un'ora di cammino a piedi. Il restauro è per la maggior parte frutto del volontariato. La Soprintendenza ai beni culturali ha dato contributi saltuari. E sempre lei a dover intervenire, per don Valerio Vigorelli, direttore della Scuola Beato Angelico, l'ente culturale cattolico di via San Gimignano che cura anche i restauri degli edifici sacri. Per il sacerdote in questi casi può essere utile «suscitare sponsorizzazioni» e «contributi dalle Fondazioni bancarie». È il caso proprio dell'abbazia lecchese di San Pietro al Monte, a Civate. Dove si è fatto sentire l'aiuto della Fondazione Cariplo. Il resto lo ha fatto la devozione dei fedeli. Che nonostante la salita

impervia per raggiungerlo non mancano mai, la domenica, di affollare la Messa. Come a Chiaravalle, a un tiro di schioppo dall'ingresso Sud di Milano. Anche qui la gente pensa di darsi da fare, per l'abbazia. Che nella parte colpita dagli ultimi danni alla pavimentazione è demaniale. Appunto, di competenza della Soprintendenza.
Annalisa Guglielmino



DI CINZIA ARENA

Salvare Chiaravalle. Dopo la denuncia di Avvenire sulle condizioni di dissesto in cui versa l'abbazia più famosa di Milano, il mondo politico si mobilita per cercare una soluzione. L'assessore comunale alla Cultura, Vittorio Sgarbi, si è preso a cuore la vicenda, annunciando che farà tutto il possibile per tutelare l'abbazia. «È uno degli edifici centrali della civiltà benedettina, la cui architettura è di straordinaria purezza e armonia» sottolinea Sgarbi. Annunciando che il Comune farà un sopralluogo per verificare l'entità delle crepe formatesi nel pavimento. «Ne parlerò con il ministro dei Beni Culturali Francesco Rutelli - fa sapere l'assessore da Berlino dove proprio con Rutelli ieri stava promuovendo la mostra sul Mantegna che si snoda tra le città di Padova, Verona e Mantova - perché è ipotizzabile il trasferimento di alcuni finanziamenti pubblici da altri settori». Di sicuro l'argomento sarà affrontato da Sgarbi con l'assessore

Consiglio comunale paralizzato Tre fumate nere sulle nomine dei saggi

Fumata nera ieri a palazzo Marino per l'elezione della commissione di cinque esperti per la nomina dei rappresentanti del Comune nelle società partecipate. Nelle tre votazioni nessuno dei nomi proposti da maggioranza e opposizione ha ottenuto i 37 voti necessari per l'elezione. La Cdl ha proposto Gianni Maria Chiarva, 58enne cinese, presidente del Gruppo Stella, Ennio Presutti, 75enne, cavaliere del Lavoro, già presidente di Assolombarda e ora membro del Consiglio direttivo e della giunta di Confindustria, Federico Guasti, 67enne, nel Consiglio permanente dell'Unione internazionale del notariato e nel cda della Fondazione per il teatro alla Scala e dell'Istituto «Mario Negri», e Angelo Caloia, docente di Economia politica alla Cattolica e alla guida dello Ior. I candidati dell'opposizione sono Enzo Balboni, 63enne, docente di Istituzioni di di-

ritto pubblico all'Università Cattolica, e l'avvocato civilista Laura Hoesch. Il «primo accordo» fra maggioranza e opposizione, poi «saltato» dopo il voto contrario della minoranza, nella seduta di lunedì, alla delibera per l'istituzione delle commissioni consiliari, prevedeva, a quanto si era appreso, che venissero eletti nella commissione 3 esperti proposti dal centrodestra e 2 proposti dall'opposizione. «Saltati gli accordi», come dichiarato dal capogruppo di Forza Italia, Giulio Gallera, la Cdl ha aggiunto un quarto nome ai candidati inizialmente previsti. Dal vicesindaco Riccardo De Corato è arrivato un appello ad uscire dall'impasse. «Ci sono 80 milioni di euro di amministrazione bloccati da tre mesi che aspettano di essere utilizzati per opere per la città. Non si può andare avanti con sedute a vuoto». Lunedì la Moratti incontrerà i partiti della Cdl.

candidatura

Dopo la rinuncia a quelle del 2016 per favorire Roma, che poi ha dato forfait, il sindaco Moratti rilancia la proposta

Milano è pronta a candidarsi come sede per le Olimpiadi del 2020. Lo ha ribadito ieri il sindaco Letizia Moratti, che ieri era a Roma per la conferenza dei sindaci delle città metropolitane. La Moratti ha espresso l'intenzione di candidare la città ad ospitare l'evento ed ha auspicato da parte del Governo il sostegno necessario. Nelle scorse settimane il primo cittadino aveva già espresso questo orientamento e rinunciato alla corsa per il 2016 a

Olimpiadi, Milano pensa al 2020

favore di Roma. In realtà martedì scorso il sindaco della capitale Walter Veltroni ha fatto ventilare una assai probabile rinuncia ai giochi previste tra dieci anni. Una notizia che è stata accolta non senza qualche polemica dal mondo politico milanese. Il presidente della Regione Roberto Formigoni nei giorni scorsi aveva sottolineato che secondo il «gentleman's agreement» tra le due città spetta a Roma la candidatura per le Olimpiadi del 2016 e a Milano quella per i giochi del 2020» augurandosi un ripensamento da parte di Veltroni. «Roma, come al solito scorretta e mendace, ritira la sua candidatura per palese incapacità - ha commentato l'assessore regionale allo Sport Piergianni Prosperini - e spero abbia la decenza di

mantenere la parola data». Anche il sindaco di Torino Sergio Chiamparino ha sottolineato che bisogna «evitare la polverizzazione delle candidature, che diminuisce le probabilità di successo dell'Italia». Il sindaco Moratti comunque è intenzionata ad andare avanti anche se Roma dovesse riproporsi per il 2020, in quel caso Milano non si tirerà certo indietro per una seconda volta. Il primo cittadino del resto, ha inserito la corsa verso i giochi olimpici tra le priorità della sua giunta. Ma c'è anche un altro evento di cui si è parlato martedì scorso nel corso del ritiro di villa Gernetto: la candidatura di Milano ad ospitare l'Expo del 2015. Per questa manifestazione, almeno per il momento, non ci sono rivali italiani.

